

# «Noi in pausa pranzo? Critici sulla delibera ma la maggioranza doveva avere i numeri»

## Il retroscena

Schiano ed Esposito, consiglieri ribelli «Continuiamo a sostenere il sindaco dall'aula mancavano altri colleghi»

Non ci stanno a passare per il capro espiatorio di una maggioranza che si è sciolta lunedì in Consiglio comunale generando il flop del mancato numero legale, anzi, rilanciano: «Siamo nella maggioranza e restiamo al nostro posto, in maniera critica ma non ci sogniamo di fare le scarpe al sindaco. Tuttavia bisogna concentrarci di più sui problemi della città». Luigi Esposito e Carmine Schiano, consiglieri ex Idv, ora nel gruppo misto, che hanno preferito la pausa pranzo piuttosto che andare a votare la delibera sulla Napoliservizi, raccontano la loro verità dopo avere partecipato alla riunione di maggioranza tenutasi nella serata del flop. «In maggioranza ci siamo - dice Esposito - e non siamo mai usciti; però ci siamo definiti critici. A proposito del pranzo io sono quello che mangiava le scarole, sto a dieta, e comunque è stato un equivoco, un errore, non ci eravamo messi d'accordo per far mancare il numero legale, pensavamo e pensiamo ancora che i numeri ci fossero lo stesso. A saperlo

saremmo entrati in aula e avremmo votato comunque no alla delibera, ma avremmo mantenuto il numero legale». Come si comporterà da oggi in avanti Esposito? «Siamo critici ma dentro la maggioranza, varrà la regola di confrontarci prima e non durante la seduta. In passato ci ho provato non sono stato molto ascoltato. Spero che da oggi le cose cambino. Quanto alle poltrone delle presidenze di commissioni, non le ho chieste, non le voglio e non saranno motivo per me di scontro con il sindaco». Esposito infine chiosa: «Io mancavo e ho sbagliato a non esserci, ma la maggioranza doveva avere i numeri lo stesso, prendersela con noi solamente è sbagliato: mi sembra che anche nella Federazione della sinistra c'erano assenze. Ora speriamo davvero che il clima cambi».

Parola a Schiano che è più o meno sulle stesse posizioni del suo collega. Entrambi, da mesi portano avanti la loro battaglia dall'interno anche utilizzando il look: stesse giacche e stesse cravatte o papillon. Schiano è quello che mangiava il gateau di patate: «È stato davvero un equivoco, io come Luigi sto pienamente dentro la maggioranza. Il numero legale è mancato perché non ci hanno avvertiti che era necessaria la nostra presenza, avremmo votato no ma da dentro. Essere usciti significava non votare e non scontrarsi frontalmente su una delibera che non condividia-

mo. Il gateau era buono? Non abbiamo preferito mangiare all'aula è stato davvero un equivoco come abbiamo spiegato nella riunione di maggioranza. Abbiamo spiegato a tutti come stanno le cose, spero abbiano capito». Chiaro Schiano anche sulla questione delle presidenze delle commissioni: «Ci hanno chiesto disponibilità, io ho detto che mi avrebbe fatto piacere presiedere la commissione ambiente, materia che mi appassiona e che conosco. E ho dato la disponibilità alla candidatura. Lavoro da anni in questo ramo e posso dare il mio contributo alla città. Era quello che mi sentivo di fare poi me ne hanno offerte delle altre e ho detto no. Non è questo condizionerà la mia presenza in maggioranza e l'appoggio al sindaco». A proposito di de Magistris Schiano rivela un retroscena: «Ci siamo sentiti e ho spiegato, ma ci ha convocato presto lo incontreremo e ci spiegheremo. Gli diremo che si è trattato di fraintendimenti e di equivoci».

**lu.ro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le poltrone

Le commissioni? È possibile dare un contributo alla città  
Speriamo che il clima cambi

**La curiosità** Così il consigliere comunale Idv Gaetano Troncone vede i suoi colleghi di maggioranza e opposizione: le vignette stanno spopolando su Facebook

